



Catania, 28 aprile 2010

IL CASO

L'Odissea della Merkel

Islanda. Un vulcano: l'Eyjafjal-lajokull. Un'eruzione in apparenza comune, che invece ha causato tantissimi grattacapi. In effetti con la sua nube di cenere, il vulcano "ruttolone" ha messo in ginocchio i servizi aerei di mezza Europa.

Viaggi interrotti, profitti persi. Tra la squadra del Barcellona costretta ad andare a Milano in autobus e gente ammucchiata negli aeroporti in attesa di un volo, anche l'illustre cancelliere tedesco Angela Merkel si è dovuta arrendere alla dirompente forza della natura. Di ritorno dagli Stati Uniti, la Merkel ha fatto sosta a Lisbona, poi a Roma, e da lì ha continuato il suo viaggio in autobus. Questo, ironia della sorte, a Monte San Savino (Arezzo) ha forato in una zona priva di corsia d'emergenza.

La Merkel ha quindi continuato da sola il tragitto per Bolzano, mentre il convoglio presidenziale con le auto blu ha dovuto attendere la sostituzione della ruota per ripartire. Così l'Odissea della Merkel da Washington a Berlino è durata ben 60 ore.

E' impressionante come, all'epoca dei collegamenti intercontinentali, un vulcano riesca a mostrare quanto la natura, di leopardiana memoria, sia più forte di noi.

Samuel Boscarello
Giada Sbriglione

Il vescovo frate incontra i giovani

«A mettere il saio impiego 30 secondi. Tra un bottone e l'altro a vestirmi da vescovo molto di più»

Dal 20 marzo la diocesi di Caltagirone ha un nuovo vescovo, mons. Calogero Peri, che ha preso il testimone da mons. Manzella. In occasione degli esercizi spirituali lo abbiamo intervistato. Egli con le sue risposte precise e spesso divertenti è riuscito a trovare il cuore della gente.

- Vuole descriverci le sensazioni provate quando ha ricevuto la notizia della nomina a vescovo della diocesi?

"Inizialmente ho provato un senso di smarrimento, perché dovevo considerare chiuso un periodo della mia vita per iniziare un nuovo nel segno della continuità e della diversità. Ho capito che dovevo buttarmi a capofitto senza voltarmi indietro. C'è un proverbio che dice: "L'acqua che è passata sotto il ponte, non macina il mulino". Il mio arrivo segna un nuovo modo di vivere il mio apostolato in una prospettiva nuova. Cercherò di mettermi in gioco cercando di dare ciò che sono e ciò che penso".

- Quando ha chiesto di entrare nel noviziato di Calascibetta aveva circa la nostra età. Cosa l'ha convinto ad accettare la chiamata del Signore?

"A quell'età mi convinse il progetto di vita: non pensare solo a me stesso ma anche agli altri. Presi la mia decisione dopo un periodo di riflessione. A quei tempi avere la vostra età significava avere un'esperienza maggiore perché oggi la realtà vi porta a maturare più lentamente. Per fare quella scelta doveti remare controcorrente vincendo le resistenze delle persone che mi erano vicine. Ogni giorno nel tempo ho rinnovato questa



IL NUOVO VESCOVO PERI CON SAMUEL, ELENA E GIADA

scelta. Anche voi quando vi sposerete, vi troverete a scegliere una persona nelle differenze".

- Nel suo primo messaggio (ndr. la lettera ad ogni fedele della diocesi) ha espresso il desiderio di contare su ciascuno di noi, ma come intende il suo programma pastorale?

"In questo momento sono in ascolto, cerco di capire dall'interno le persone, la cultura diversa che respiro. Non voglio avere un programma pastorale diverso da quello di fare un cammino insieme. Ovvero riuscire ad intercettare la velocità, il passo di questa gente e poter camminare con loro, anche se il cammino di tutti è più faticoso e più lento del cammino dei singoli".

- Abbiamo notato che ha deciso di continuare ad indossare il saio. Che valore ha per lei questa scelta?

"Per me quest'abito rappresenta una scelta di maggiore semplicità. A mettere il saio impiego meno di trenta secondi; a vestirmi "da vescovo", tra un bottone e l'altro, molto di più. Per il momento è una "comodità", in segui-

to potrebbe anche diventare una scelta".

- L'essere insegnante le ha dato l'opportunità di vivere con i giovani, di conoscere le loro idee e le loro scelte di vita. Quale messaggio vuole rivolgere agli studenti del "Secusio"?

"Io rivolgo sempre agli studenti questo messaggio: la cultura ci aiuta a vivere con maggiore libertà, senza essere schiavi delle necessità. Quando si è studenti si pensa ad altro. Poi la vita ci farà capire che quella era un'opportunità, e che se non l'avessimo sciupata, sarebbe stato un grande vantaggio".

- Ha visitato anche i detenuti del carcere di Caltagirone, quale motivo l'ha spinto?

"Vorrei affermare una cosa che il Signore fa sempre con noi: distinguere il peccato dal peccatore, quell'azione sbagliata che non possiamo condividere, dalla persona che l'ha commessa. Ritengo che ogni uomo abbia l'opportunità di redimersi".

Ci congediamo dal vescovo attorniato dalle persone che hanno seguito l'intervista con crescente interesse, nella cornice maestosa della Cattedrale S.Giuliano, luogo di arte e spiritualità, osservando con piacere la Diocesi avviarsi verso un nuovo cammino sotto la guida di mons. Calogero Peri.

Samuel Boscarello
Elena Gerbino, Giada Sbriglione

I FOCUS I

Immigrati o ebrei?

La più grande storia di emigrazione dell'umanità

Nella Giornata della Memoria il comune di Caltagirone ha organizzato una conferenza al Museo Hoffman sulla discriminazione razziale. Qui abbiamo intervistato lo scrittore giornalista della Rai, Davide Camarrone, autore del libro "Questo è un uomo".

- Perché ha scelto di intitolare così il suo libro?

"Per ricordare che la sofferenza di ogni uomo, anche quella di un extracomunitario, non può lasciarci indifferenti. Nella sofferenza il protagonista del mio libro riesce a dare alla parola uomo un significato altissimo".

- Cosa pensa della Giornata della Memoria?

"Bisogna attualizzare il messaggio di questa giornata, leggendo con occhi attenti il presente, evitando l'indifferenza verso i clandestini. Oggi ci troviamo dinanzi alla più grande storia di emigrazione dell'umanità. Tra pochi anni i nostri Stati cambieranno volto: sempre più persone si sposteranno in Occidente in cerca di lavoro. Occorre essere protagonisti di questo cambiamento, promuovendo un dialogo interculturale".

- Il personaggio di Fatima, donna-gaia, è la reincarnazione moderna dei rapsodi greci?

"Nessun collegamento diretto. Fatima è la memoria in un mondo che si sforza di vivere al presente. La memoria deve essere alimento della nostra vita. Il sonno, come

diceva Goethe, genera mostri".

- Da siciliano e giornalista avrà avuto modo di analizzare il problema sempre più pressante dell'immigrazione, come considera il rimpatrio dei clandestini?

"E' un abominio per diversi motivi: innanzitutto perché non tiene conto dell'urgenza che ha spinto quegli uomini a un viaggio doloroso e poi perché li ricaccia nell'inferno dal quale sono fuggiti. Molti immigrati sfuggono a guerre tribali, hanno lasciato tutto per la speranza. Per onorare la memoria di sei milioni di ebrei morti, a mio avviso, dovremmo sapere molto di più dei Paesi di oggi, a cominciare dalla Sierra Leone".

Nicoletta Donato, Michela Iatrino

I borghi patrimonio da salvare

Una splendida carrellata di foto per raccogliere le testimonianze di vita del latifondo siciliano e raccontare l'essenza di una Sicilia ormai perduta. Così la mostra fotografica sui "borghi rurali" di Catania, che si è tenuta nella nostra scuola, attraverso le piante, i progetti e splendide immagini in bianco e nero ha mirato a sensibilizzare i giovani alla conoscenza delle soluzioni agricole-strutturali, messe in uso durante e dopo la Seconda guerra mondiale nel territorio catanese.

Immagini significative (ndr. molte delle quali inedite, appartenenti a collezioni private, altre gentilmente concesse dagli archivi pubblici) che raccontano una vita ormai perduta, quella rurale dei borghi, in cui vivevano le famiglie degli agricoltori.

Gli abitati caratterizzati dalla presenza della chiesa, della scuola, del presidio ospedaliero non sempre furono portati a termine come nei progetti originari. "I fondi agricoli spesso sono stati malamente usati e poi abbandonati, dopo essere stati sfruttati", ci spiegano.

La mostra, patrocinata dalla Provincia, è stata coronata da un'interessante conferenza a cura di Maria Lina La China per sensibilizzare gli enti al recupero di questo importante patrimonio.

Roberta Quaranta



LA LOCANDINA DELLA MOSTRA

Una vita all'insegna dello scoutismo

"Quarant'anni di scoutismo, tanta voglia di aiutare il prossimo mi hanno fatto diventare quella che sono ora". Racconta così la sua vita all'insegna del volontariato il responsabile regionale dell'associazione Agesci Scout, Antonella Lupo, dirigente del liceo "Secusio".

Parole forti, capaci di far comprendere l'interesse di questa donna per il mondo dei giovani. Entrata a 9 anni nelle "Coccinelle" (gruppo Agi) di Catania, la prof.ssa Lupo ha continuato il suo cammino fino ad essere nominata nell'ottobre del 2006 responsabile regionale siciliana dell'associazione (ndr. i responsabili sono due, un uomo ed una donna).

Mai annoiata della vita scout, nel suo percorso ha ottenuto molti incarichi: da capo squadriglia a capo reparto e fuoco, responsabile di zo-

na, consigliere generale, capo campo FM regionale e nazionale, fino all'attuale carica.

"Il mio incarico regionale - rivela - dura 4 anni. Coordino tutto quello che avviene nella regione, dagli eventi agli incontri di formazione dei capi. La Sicilia conta 16.256 iscritti con 3.114 capi e si conferma come quarta regione su scala nazionale. Proprio quando i giovani sono disorientati, lo scoutismo riesce a colmare il "vuoto" dei ragazzi. Nonostante abbia superato i 100 anni, esso insegna uno stile di vita che piace molto ai giovani, perché li forma educandoli ai valori, al rispetto della natura, ad avere fiducia in sé e negli altri. Ogni nostra attività deve lasciare un segno. La mission è far diventare i giovani protagonisti della propria vita, perché si impara da

piccoli a diventare grandi. Non a caso, il ruolo più bello è quello di capo squadriglia perché a 15 anni ti porta a scoprire il valore della responsabilità. I prossimi eventi? L'incontro regionale degli scout con il Papa previsto per il 2-3 ottobre a Palermo".

Paola Ferrara
Paolo Palmisciano



LA RESPONSABILE SCOUT AGESCI

LICEO CLASSICO "SECUSIO" - CALTAGIRONE (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:
Antonella Lupo

Docenti:

Alessandra La Puzza,
Assistente tecnico sig. Spinello

Alunni:

Maria Nunzia Battaglia, Giulia Bellino
Samuel Boscarello, Nicoletta Donato, Paola Ferrara
Elena Gerbino, Michela Iatrino, Federica La Rocca
Mario Lipuma, Paolo Palmisciano, Francesco Presti
Roberta Quaranta, Simone Riillo, Luca Riillo
Guido Savatteri, Giada Sbriglione
Federica Sipala, Marianna Strazzeri



EDICOLA AMICA



"Scuto"

BANDIERAMONTE
il fotografo delle spose

le tue **FOTO** ti costano **Novità**
Spirafoto solo **€ 0,09**

CATANIA - Via Musumeci, 103 - Tel. 095 325089
www.bandieramontefoto.com

TRATTORIA VERGA da Gaetano

Nell'incantevole cornice dell'isola Lachea, Gaetano vi aspetta con il suo staff per farvi gustare pesce sempre freschissimo e prelibate specialità marine.

ACITREZZA (CT) Via Provinciale, 119 Tel. 095 276342 - Cell. 347 5952484
chiusura settimanale giovedì